



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



Circ. CNI n. 8/XX Sess./2023

Ai Presidenti dei Consigli degli  
Ordini degli Ingegneri

Ai Presidenti delle  
Consulte/Federazioni Regionali  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **Schema di decreto legislativo recante Codice dei contratti pubblici - Atto Governo n. 19 sottoposto a Parere parlamentare - Memoria emendamenti Rete Professioni Tecniche – Nota di trasmissione Gruppo di Lavoro RPT “Lavori Pubblici” – informativa**

.....

Caro Presidente,

a seguito della promulgazione della legge 21 giugno 2022 n.78, recante “*Delega al Governo in materia di Contratti pubblici*”, è stato dato mandato al Consiglio di Stato di predisporre uno schema preliminare di **Codice dei contratti pubblici** rispettoso dei principi e criteri direttivi fissati dall’art.1 della legge-delega citata. Tale schema è stato trasmesso, nel mese di ottobre, dal Consiglio di Stato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, dopo averlo licenziato nei primi giorni di dicembre, ne ha curato la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’esame preliminare. In data 16 dicembre, la Presidenza ha quindi approvato in via preliminare lo schema che, a seguito della bollinatura da parte della Ragioneria Generale dello Stato, è stato depositato presso l’Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati al fine di dar seguito all’iter preordinato all’acquisizione del parere parlamentare (v. allegato).

Come certamente saprai, la nostra categoria, nella più ampia cornice della Rete delle Professioni Tecniche, ha monitorato con assoluto e preminente interesse l’*iter* parlamentare che ha riguardato la riforma del Codice degli appalti, sin dalla fase di redazione dei principi della legge delega. A seguito di un iniziale cauto ottimismo nella fase di genesi del disegno di legge, nel corso di diverse audizioni presso i due rami del Parlamento, si è fin da subito evidenziato un atteggiamento del Governo e della maggioranza teso a rendere vacui i principi ed i criteri direttivi oggetto della legge delega. Le perplessità delle Professioni tecniche si sono poi acuite a seguito della pubblicazione, nell’ottobre appena trascorso, del primissimo schema di codice; perplessità tramutatasi, poi, in contrarietà, viste le successive versioni pubblicate e, da ultimo, bollinate dalla Ragioneria Generale dello Stato.

La Rete delle Professioni Tecniche, durante quest’ultimo anno, ha posto in essere le necessarie attività volte a fornire un proprio contributo, dapprima al Parlamento, e

successivamente al legislatore delegato, atte a garantire un alto livello di produzione normativa che potesse avvantaggiare non solo le categorie tecniche – primi fruitori del Codice dei contratti pubblici – ma anche le stazioni appaltanti e, più in generale, il sistema-Paese, in un’ottica di semplificazione e chiarificazione, entrambe deflative del contenzioso.

Il Gruppo di lavoro “Lavori Pubblici” della Rete Professioni Tecniche – che ad oggi vede la presenza dei nuovi Consiglieri delegati in materia di lavori pubblici e Servizi di ingegneria e architettura, gli Ingg. Sandro Catta e Domenico Condelli, che hanno ricevuto il testimone dall’Ing. Michele Lapenna, coordinatore del Gruppo di lavoro – ha predisposto una memoria di emendamenti allo schema di Codice dei contratti pubblici. Il documento in questione, come certamente ricorderai, è stato oggetto di confronto fra tutti gli Ordini territoriali nella giornata di mercoledì 18 gennaio u.s., del quale si indica di seguito il *link* della registrazione, per tutti gli interessati:

<https://transcripts.gotomeeting.com/#/s/1f2560abd38dc3c73579d3fc6982b6285cba60b9f9795386aef8d222f178ed98>.

Ulteriormente, l’occasione è gradita per far circolare le *slides* utilizzate durante la riunione e che si allegano alla presente.

Ti informiamo, poi, che nelle prossime settimane, la Rete delle Professioni Tecniche sarà audita presso le Commissioni parlamentari competenti per materia, sul testo del nuovo Codice e richiederà, ancora una volta, l’attenzione su taluni aspetti di assoluta preminenza che dovrebbero essere presi in considerazione dal Parlamento. In tale occasione, verrà trasmesso, poi, il contributo redatto da parte del Gruppo “Lavori Pubblici” della RPT che ha avanzato proposte assolutamente necessarie – e che richiedono un intervento urgente - volte a correggere aspetti particolarmente negativi che, brevemente, si riportano di seguito:

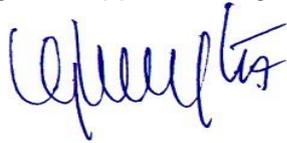
- la possibilità di affidamento della prestazione d’opera intellettuale a titolo gratuito in casi “eccezionali”, senza che gli stessi siano compiutamente definiti. Peraltro, resta ancora possibile la prestazione professionale gratuita sotto forma di “donazione”;
- il ricorso all’appalto integrato, di fatto generalizzato, previa presentazione di progetto esecutivo in sede di gara, che fa venir meno la centralità del progetto nei processi di trasformazione del territorio, accresce enormemente i costi di gara degli operatori economici, oltretutto porsì in contrasto con il principio enunciato all’art. 1, comma 2, lett. ee), della legge 21 giugno 2022 n.78;
- il mancato richiamo ad una specifica norma di legge per il calcolo dell’importo a base di gara negli affidamenti dei Servizi di architettura ed ingegneria ed altri servizi tecnici, all’obbligo di utilizzo della stessa e alla necessità che sia aggiornata in relazione alle modifiche introdotte dal nuovo Codice, in particolare ai livelli ed ai contenuti della progettazione.
- la richiesta dei requisiti di partecipazione esorbitanti in violazione il principio di apertura del mercato (fatturato anno precedente in luogo dei migliori tre degli ultimi cinque anni e servizi tecnici il cui periodo di riferimento scende da 10 anni a 3 anni);
- in merito ai concorsi, si ritiene che la previsione del concorso in unica fase, anziché in due, violi il principio di proporzionalità sancito a livello europeo: la richiesta che tutti i partecipanti forniscano gratuitamente un progetto di fattibilità tecnica ed economica, comporta, infatti, un lavoro ingente già in fase di partecipazione, con un conseguente elevato e non giustificato costo complessivo a carico dei professionisti;

- il mancato divieto di subappalto degli affidamenti inerenti i Servizi di Architettura ed Ingegneria ed altri Servizi tecnici;
- l'eccessivo, quasi esclusivo, ricorso dell'affidamento della progettazione, della direzione lavori e del collaudo, all'interno degli Uffici tecnici delle Stazioni appaltanti, mediante la reintroduzione di tutte le attività professionali nell'incentivo e la previsione della priorità dell'affidamento interno della direzione dei lavori e del collaudo, in contrasto con le conclamate carenze di organico delle Stazioni appaltanti.

In conclusione, nel trasmettere la memoria di cui trattasi per una più accurata lettura, si rappresenta il massimo impegno profuso dal Consiglio Nazionale per vigilare e contribuire in fase di redazione dell'articolato normativo e regolamentare, in modo che le proposte veicolate attraverso la Rete delle Professioni Tecniche possano tradursi in una normativa chiara ed utile per le categorie professionali, le stazioni appaltanti, le imprese e la collettività tutta.

Cordiali saluti.

*IL CONSIGLIERE SEGRETARIO*  
(ing. Giuseppe M. Margiotta)



*IL PRESIDENTE*  
(ing. A. Domenico Perrini)



Allegati:

- Schema di Codice dei contratti pubblici bollinato;
- Slides Ing. Sandro Catta;
- Slides Ing. Michele Lapenna;
- Memoria RPT emendamenti prioritari al Codice dei contratti pubblici;
- Allegato 1 – Memoria RPT emendamenti ulteriori al Codice dei contratti pubblici.